

Taglio del nastro per la mostra che racconta la storia artistica e personale di Olga Biglieri Scurto, in arte Barbara

Al Must l'artista candidata al Nobel per la pace

Aeropitttrice futurista, aviatrice, realizzò l'opera partecipata «Albero della pace», donata al Museo Memoriale di Hiroshima

VIMERCATE (tg4) Avanguardia ed emancipazione aprono la stagione culturale 2025-2026 del Must. Sabato scorso è stata inaugurata la mostra «Una vita da Barbara. Dal Futurismo all'Albero della Pace» dedicata a **Olga Biglieri Scurto**, in arte **Barbara**, aeropitttrice futurista, aviatrice e attivista per la pace, candidata nel 2000 al Premio Nobel per la realizzazione dell'opera partecipata «Albero della pace», donata al Museo Memoriale della Pace di Hiroshima nel 1986. L'esposizione è stata curata da **Simona Bartolena** e realizzata in collaborazione con i parenti dell'artista, la figlia **Glorianda Scurto** e il nipote **Emanuele Federico Panzera**, entrambi presenti alla cerimonia inaugurale, accanto al sindaco **Francesco Cereda**, all'assessore alla Promozione della Città **Elena Lah** e



L'inaugurazione della mostra negli spazi del Must, a Villa Sottocasa. Resterà aperta fino all'8 dicembre



alla curatrice Bartolena.

Nata nel 1915 a Mortara, vicino Pavia, e scomparsa nel 2002 a Roma, la vita di Barbara è degna di un romanzo epico: dal brevetto di volo conseguito a soli 16 anni, il reclutamento nelle file dei futuristi, la vicinanza con Marinetti (fu l'artista stesso a ribattezzarla «Barbara»), la carriera come giornalista di moda, all'impegno pacifista, culminato con la candidatura al Premio Nobel per la Pace. «Questa mostra è dedicata ad un'artista straordinaria che non ha mai avuto paura di cambiare, di reinventarsi - ha raccontato la curatrice - Ha avuto il coraggio di allontanarsi dal Futurismo quando Marinetti si è fatto promotore di ideali di guerra e violenza, e ha speso tutte le sue energie

per veicolare la cultura della pace attraverso l'arte. La vera sfida è stata selezionare 24 quadri in grado di raccontare una vita tanto ricca e di rappresentare adeguatamente tutti i grandi cambiamenti stilistici e di pensiero occorsi durante la sua esperienza artistica, dagli anni Trenta fino alla fine del Novecento».

«La storia di Barbara mi ha affascinato fin da subito - ha rivelato l'assessore Lah - Racconta di una donna intraprendente e coraggiosa, che ha vissuto di arte e tramite l'arte. Le sue opere danno vita a tutte le sfumature che definiscono l'esperienza umana».

La prima sala è dedicata alle opere futuriste; le sale successive, invece, mettono in luce gli stili e i temi che la

pitttrice ha sviluppato dopo l'allontanamento dal movimento di Marinetti, privilegiando la dimensione spirituale e la ricerca del sé.

«Sono contento che venga valorizzata anche la Barbara successiva al Futurismo - ha dichiarato il nipote Emanuele - Ogni paese che visitava le ispirava una nuova esperienza artistica, ma il comune denominatore è sempre stata la ricerca della pace».

La mostra è aperta fino all'8 dicembre da mercoledì a domenica (ingresso 5 euro, ridotto 3 euro). In programma domenica 9 novembre una visita guidata con la curatrice, ore 11, e un talk con il nipote dell'artista «Essere Barbara: coraggiosa, libera, artista», alle 16.30.

Giada Turconi